

provvedere alla sistemazione dei laboratori ed al loro arredamento.

Quanto alla deficienza della rendita annua io credo che, se non in tutto, almeno in parte, vi provvederà il disegno di legge presentato dall'onorevole Morelli e dall'onorevole ministro (anzi faccio voti che questo disegno di legge, non tanto nell'interesse dell'Istituto superiore di Firenze quanto anche nell'interesse di tutte le Università italiane possa essere approvato dalla Camera prima delle vacanze estive): quanto alla deficienza per ciò che riguarda la somma occorrente alla sistemazione e all'arredamento dei gabinetti scientifici, è necessario che il Governo, provveda con un assegno straordinario che l'Istituto di Firenze domanda per una sola volta.

Leggendo la dotta ed accurata relazione del mio amico onorevole Morelli-Gualtierotti, trovo a pagina 36, ove s'illustrano le spese straordinarie del bilancio, molti assegni che si fanno a tutte le Università del Regno e queste spese straordinarie io le trovo ripetute in tutti i bilanci anche degli anni precedenti; è soltanto l'Istituto di Firenze che mai figura in questo bilancio, tranne che per la somma fissa portata dalla convenzione.

Oggi siamo arrivati a questo punto, che tutte le nostre Facoltà hanno fatte delle proteste per le deficienze di rendita e per le deprecabili condizioni in cui si trovano i laboratori ed i gabinetti scientifici.

Ricordo soltanto, per non tediare la Camera, le proteste che ha emesso la Facoltà di medicina, che ha fatto suoi i lamenti dei professori di anatomia patologica, di patologia generale, di clinica oculistica e di clinica dermo-sifilopatica, i quali hanno dichiarato che, ove non si provveda alle condizioni anti-igieniche e tristissime sotto ogni rapporto dei loro laboratori e dei loro gabinetti scientifici, essi si troveranno, loro malgrado, costretti a sospendere gl'insegnamenti.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha riconosciuta la necessità di un provvedimento e so che ha preparato un disegno di legge perchè venga concesso un assegno straordinario, quello cui accennava l'onorevole Pescetti, in vantaggio dell'Istituto; anzi io ricordo che allorquando, e non è molto tempo, si trattava di rispondere all'ospedale di Santa Maria Nuova, il quale faceva vive premure, in vista delle condizioni igieniche, perchè gli istituti biologici fossero traslocati e trasportati altrove, il ministro della pubblica istruzione, in data

27 maggio 1892, così scriveva alla direzione di quell'ospedale:

« Dopo aver trattato col ministro del tesoro ho chiesta ora la somma di lire 100 mila che spero mi sarà accordata; e allora si potrà con apposita legge provvedere ai bisogni più urgenti dell'Istituto il quale potrà tra questi comprendere il trasferimento degli istituti biologici. »

Purtroppo le rosee speranze dell'onorevole ministro non hanno ancora potuto avere la loro attuazione perchè resiste, secondo il solito, il ministro del tesoro il quale non pensa, come diceva benissimo l'onorevole Pescetti, che le condizioni stabilite nella convenzione del 1892 sono state notevolmente alterate. Infatti, mentre il Governo è venuto a conseguire un guadagno dalle tasse acquistate, d'altra parte la Provincia ed il Comune, avendo rinunciato all'entrata che loro derivava dalla quota di tasse ad essi spettante, vengono oggi a pagare un contributo maggiore. Si tratta, quindi, oggi di persuadere il ministro del tesoro a non opporre un rifiuto alle istanze del ministro della pubblica istruzione.

E affinchè questa persuasione del ministro del tesoro riesca più agevole io proporrei, nella speranza che il relatore e l'onorevole ministro dichiarino di accettarlo, il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà provvedere senza ulteriore indugio alle più urgenti necessità dell'Istituto superiore di Firenze, specialmente all'effetto di porre rimedio alle deprecabili condizioni dei laboratori e dei gabinetti scientifici. »

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ridolfi.

Ridolfi. Gli onorevoli colleghi Pescetti e Piccini si sono già con tanta efficacia e competenza occupati dell'Istituto di studi superiori di Firenze ed hanno dimostrato la necessità assoluta di provvedervi che, tenendo conto delle condizioni della Camera, io mi limiterò semplicemente ad associarmi pienamente a quanto essi hanno detto.

Del resto sono dodici anni, cioè dal 1888, che il Regio Governo ha riconosciuto la necessità di riparare alle disgraziate condizioni economiche in cui si trova il nostro Istituto; ma solamente l'onorevole ministro Nasi, con molta premura, ha preso ora a cuore il suo miglioramento progressivo e, come hanno già accennato gli egregi colleghi, ha dimostrato tutta la sua buona volontà di provvedervi. Pur troppo però fino